

Salute Coltivazioni in un centro militare a Firenze. A ottobre il protocollo

Entro un anno in farmacia la cannabis terapeutica Via alla produzione italiana Firmato l'accordo: gratuita su prescrizione

ROMA — La parola cannabis evoca fantasmi. È legata agli spinelli, al rischio che costituisca l'anticamera di droghe pesanti. Bisognerà mettere da parte questo pregiudizio e, una volta tanto, pensare positivamente al più antico degli stupefacenti, usato già in epoca neolitica per le sue proprietà miorilassanti, analgesiche e sedative.

Aprire nuove prospettive di cura l'accordo firmato dai ministri Beatrice Lorenzin (Salute) e Roberta Pinotti (Difesa) per la prima produzione nazionale di sostanze e preparazioni di origine vegetale. La piantina verrà coltivata nei terreni dell'Istituto militare chimico farmaceutico, a Firenze, per estrarne il principio attivo da trasformare poi in preparazioni galeniche impiegate in pazienti con dolore neuropatico centrale. La terapia sarà gratuita, prescritta dai medici quan-

do gli altri farmaci non funzionano. La stima è di 500-900 mila malati in Italia.

I cannabinoidi hanno avuto il via libera per l'impiego farmaceutico nel 2007. Da allora però non sono entrati realmente nei prontuari regionali, passaggio che avrebbe permesso la distribuzione gratuita. Abruzzo, Marche, Piemonte, Sicilia e Emilia Romagna (pochi giorni fa) hanno deliberato senza tuttavia che fossero attivate, dopo gli annunci, le procedure per rendere disponibile la terapia.

Dopo il via alla produzione nazionale il ministero appronterà entro ottobre un protocollo da far approvare al Consiglio Superiore di Sanità da poco rinnovato, ai vertici due donne, Roberta Siliquini e Eleonora Porcu. Poi la coltivazione nei campi militari. Il principio attivo sarà preparato e distribuito da farmacie territoriali e ospedaliere.

Tempi, entro il 2015. Il sistema prevede piena tracciabilità per il controllo del consumo e dei destinatari. Finora la materia prima è stata importata dall'estero a costi più alti.

«L'Italia sarà autosufficiente — dice Lorenzin —. Distinguiamo, però. La droga fa male, un giovane su quattro fuma cannabis, siamo preoccupati. L'uso di sostanze per terapie è ben diverso. Noi ragioniamo in termini sanitari. Altro punto da chiarire. Questo non è assolutamente il primo passo per permettere l'auto-coltivazione da parte dei malati. Sono contraria a provvedimenti naïf». Per Annarosa Racca, presidente dell'associazione Federfarma, è una bella novità: «Siamo pronti a lavorare».

Il consumo di oppioidi per la cura del dolore da noi è ancora basso nonostante il progresso di fatturato. I medici

prescrivono poco e permane una certa resistenza culturale, alimentata anche dalla politica. Wiliam Raffaelli, presidente della Fondazione Isal per la ricerca sul dolore (il 27 settembre al via le giornate per sensibilizzare i cittadini), non ammaina la bandiera: «C'è ancora molto da fare. C'è ancora molta inapproprietezza nel combattere il dolore cronico. Il 50% delle spese sono per gli antinfiammatori, una minima parte per gli oppiacei, come la morfina». E sulla cannabis aggiunge: «Ben venga. Io la prescrivo, ma le famiglie se la sono pagata da sé. È un farmaco di cui bisogna sfruttare le potenzialità anche se non esistono prove schiacciante per la sua efficacia. Molti malati ne traggono benefici ed è questo che conta».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15

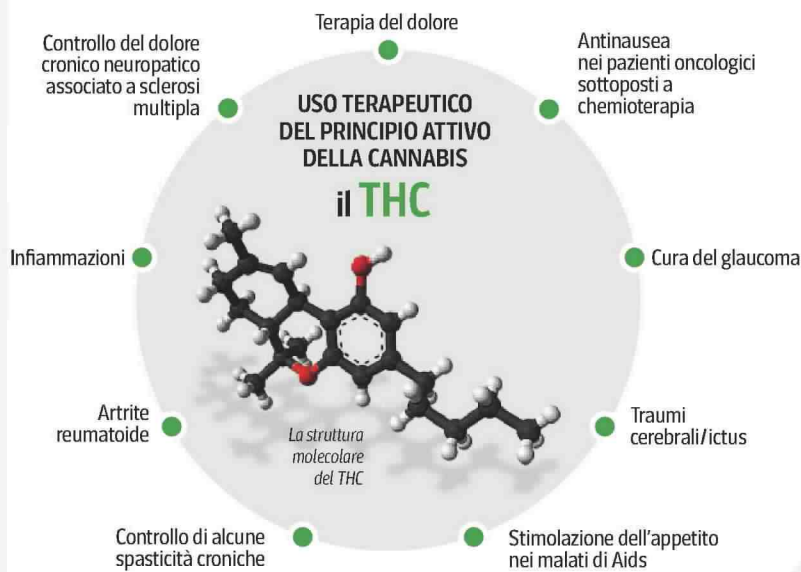
Euro Il costo al grammo sostenuto attualmente dalle Regioni italiane per importare dall'estero la sostanza a fini terapeutici. Con il nuovo protocollo la cannabis costerà la metà e sarà inserita nel ticket sanitario regionale

80

Il numero dei dipendenti impiegati nella struttura militare di Firenze (compresi due periti agrari) che saranno coinvolti nella produzione del principio attivo della cannabis per uso terapeutico

La sostanza

Secondo alcuni studi i cannabinoidi possono inibire il dolore fisico e la sua percezione a livello mentale agendo attraverso i recettori dei neuroni CB1 e CB2



Gli effetti

Analgesico, miorelaxante, euforizzante

Come può essere somministrata

Vaporizzazione, combustione, farmaci

IL PROTOCOLLO TRA MINISTERO DELLA SALUTE E DELLA DIFESA

Per produrre cannabis terapeutica

- Il prodotto sarà coltivato nello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze
- Il principio attivo verrà distribuito alle farmacie territoriali e ospedaliere
- Il paziente avrà bisogno della prescrizione medica
- La sostanza sarà gratuita
- L'autocoltivazione resta vietata



500 mila
I pazienti con dolori che non rispondono ad altre terapie



80-100 kg
Il fabbisogno annuale di cannabis terapeutica

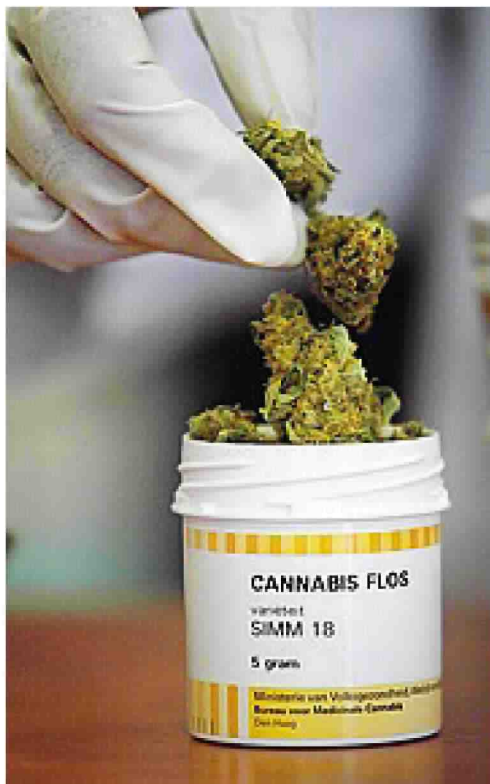


250-300€
Il costo mensile individuale della terapia

La norma

Dal 2007 è prescrivibile per legge. Marche, Abruzzo, Sicilia, Emilia Romagna, Piemonte hanno deliberato di inserirla nel prontuario terapeutico (ma non è mai stato disponibile realmente)

Fonte: ministero della Salute



Entro il 2015

Secondo il documento firmato ieri dai ministri della Salute e della Difesa i primi prodotti a base di cannabis dovrebbero arrivare entro il 2015 (nella foto Reuters una confezione di cannabis terapeutica in una farmacia olandese)

